

Volevo dire un grazie grande a tutti coloro che hanno permesso la semplicità e la bellezza del gesto di ieri a Collina. Non mi era mai capitato di fare una riunione in preparazione di un evento in tre persone e trovarmi una folla che ha accolto tante famiglie con figli speciali. Ieri erano presenti alcuni ragazzi dopo mesi e mesi di chiusura, alcune cose normalissime per noi, come muoversi, incontrarsi, mangiare, divertirsi insieme, non sono di certo scontate per tanti ragazzi del gruppo Sappada, Pò Party e amici vari. Grazie a tutti voi, mi sento davvero piccolo davanti a tanti regali che ricevo da tutti voi.

Con Gratitude, don Massimo

Chi crede "tocca" Gesù e attinge da Lui la Grazia che salva.

Dal Vangelo secondo Matteo 9,18-26

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà». Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli. Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata. Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

1) Mia figlia è morta

Ritorna secondo l'evangelista Matteo (più coinciso rispetto a Marco), l'episodio della duplice guarigione che abbiamo visto domenica scorsa. Con la differenza che il padre (Gairo secondo Marco), ha già la terribile notizia "Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà". Ecco la grande fede, Gesù ha sempre una strada di vita. Questo papà disperato, consegna a Gesù tutto quello che lui non può fare più. Non dovremmo voler bene così alle persone? Andare da Gesù e dire: "Io ho fatto tutto quanto potevo, ora tu fai quello che io non posso più fare! Il primo miracolo è la fiducia di quest'uomo!"

2) Chi crede "Tocca Gesù"

La fede non è solo l'adesione a un sistema morale e di precetti. Chi crede "tocca" Gesù e attinge da Lui la grazia che salva. Chi crede non resta chiuso nelle povertà delle proprie forze e idee, ma si apre all'azione di una grazia, di una forza più grande delle sue possibilità. Così la donna malata nella sua fiducia "tocca Gesù", ed è guarita. Ma l'incontro con Gesù la porta oltre una semplice guarigione: "Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata".

3) Come toccare oggi il corpo di Gesù?

Semplice vivendo nella Chiesa, la nostra grande famiglia, composta da peccatori perdonati continuamente. Nella Chiesa vi troviamo le debolezze, i peccati, le fragilità dell'umanità, non è il "club dei puri", che non sbagliano mai. Ma solo nella Chiesa trovo, attraverso la fede in Gesù, il coraggio di toccare e lasciarmi toccare da Gesù. Solo nella Chiesa posso ascoltare davanti alla morte di una persona cara le parole di Gesù: "Non è morta ma dorme". Molti deridono Gesù, come la Chiesa oggi, ma come diceva Don Milani: "«Non mi ribellerò mai alla Chiesa perché ho bisogno più volte alla settimana del perdono dei miei peccati, e non saprei da chi altri andare a cercarlo quando avessi lasciato la Chiesa»" (10 ottobre 1958).

*Buon Lunedì a tutti
Don Massimo*